



Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa

PRINCIPI CHE REGOLANO LA NON PROLIFERAZIONE

3 dicembre 1994

Serie "Programma di Azione Immediata", N.8

Nota: Il presente documento è stato adottato alla 91^a Seduta Plenaria del Comitato Speciale del Foro CSCE di Cooperazione per la Sicurezza a Budapest il 3 dicembre 1994 (vedere FSC/Giornale N.94).

DOC.FSC/6/96
3 dicembre 1994
ITALIANO
Originale: INGLESE

PRINCIPI CHE REGOLANO LA NON PROLIFERAZIONE

Gli Stati partecipanti ricordano che a Praga il 30 gennaio 1992 essi hanno ribadito il loro impegno di prevenire la proliferazione delle armi di distruzione di massa e di controllare la diffusione della tecnologia missilistica. Essi richiamano inoltre la loro dichiarazione contenuta nel Documento di Helsinki del 10 luglio 1992 di adottare ulteriori iniziative per arrestare la proliferazione delle armi di distruzione di massa e intensificare la cooperazione, su una base di non discriminazione e di equità, nel campo dei controlli efficaci sulle esportazioni applicabili a materiali nucleari e ad altri materiali e tecnologie sensibili nonché agli armamenti convenzionali

I

Gli Stati partecipanti ritengono fermamente che la proliferazione delle armi di distruzione di massa, e dei relativi missili vettori, costituisca una minaccia per la pace, la sicurezza e la stabilità internazionali e affermano qui di seguito il loro impegno di:

- prevenire la proliferazione di armi nucleari;
- prevenire l'acquisizione, lo sviluppo, la produzione, lo stoccaggio e l'impiego di armi chimiche e biologiche;
- controllare la cessione di missili vettori di armi di distruzione di massa e di loro componenti e tecnologie.

II

Al fine di promuovere la pace, la sicurezza e la stabilità internazionali, gli Stati partecipanti si impegnano a consolidare e rafforzare le norme in vigore contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa. Essi cercheranno di farlo mediante l'utilizzazione di una serie completa di misure disponibili per affrontare i problemi della proliferazione nonché mediante un supporto multilaterale quanto più ampio possibile. Pertanto gli Stati partecipanti:

Campo nucleare

- attueranno pienamente tutti i loro impegni esistenti nel campo del disarmo nucleare e del controllo degli armamenti;
- appoggeranno ed incoraggeranno l'adesione universale al Trattato sulla non Proliferazione delle Armi Nucleari (NPT); in particolare gli Stati partecipanti che non sono ancora parti dell'NPT ribadiscono il loro impegno di aderire quanto prima possibile all'NPT quali Stati non dotati di armi nucleari;
- concorderanno che l'NPT dovrebbe essere prorogato indefinitamente e incondizionatamente;
- provvederanno all'entrata in vigore degli accordi sulle salvaguardie totali dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA), come prescritto

dall'NPT, incluso il diritto dell'AIEA di effettuare ispezioni speciali, consolidando in tal modo il regime di verifica;

- sosterranno le iniziative volte a rafforzare e snellire le salvaguardie dell'AIEA, in particolare al fine di potenziare le capacità dell'Agenzia di individuare più efficacemente programmi clandestini di armi nucleari;
- miglioreranno le politiche nazionali di controllo delle esportazioni di materiale nucleare sostenendo e, ove possibile, rafforzando le direttive della Commissione Zangger e del Gruppo dei Fornitori Nucleari, inclusi i controlli da parte di quest'ultimo sui materiali a doppio uso;
- esprimono compiacimento per le recenti dichiarazioni della Francia, della Federazione Russa, del Regno Unito e degli Stati Uniti d'America relative agli esperimenti nucleari e sono convinti che tali dichiarazioni sono coerenti con la negoziazione di un trattato di interdizione globale degli esperimenti nucleari, e sosterranno i negoziati, in seno alla Conferenza sul Disarmo, per un Trattato di Interdizione Globale degli Esperimenti Nucleari universale ed effettivamente verificabile, come concordato dalla Conferenza sul Disarmo il 10 agosto 1993;
- sosterranno iniziative volte a negoziare, quanto prima possibile, in seno alla Conferenza sul Disarmo, un trattato multilaterale non discriminatorio, internazionalmente ed efficacemente verificabile che interdice la produzione del materiale fissile per le armi nucleari.

Campo chimico e biologico

- aderiranno al Protocollo di Ginevra del 1925 che proibisce l'impiego in guerra di armi chimiche e biologiche (CBW);
- aderiranno alla Convenzione sulle Armi Biologiche e a Tossine (BTWC), e compiranno sforzi comuni per rafforzare tale Convenzione, fra l'altro partecipando al Gruppo ad hoc istituito dalla Conferenza speciale BTWC, tenutasi dal 19 al 30 settembre 1994, per esaminare potenziali misure di verifica appropriate, al fine di sviluppare un regime giuridicamente vincolante atto a promuovere l'osservanza della Convenzione;
- perseguiranno il conseguimento dell'adesione universale alla Convenzione sulle Armi Chimiche (CWC), e parteciperanno ai lavori della Commissione Preparatoria; in particolare, gli Stati partecipanti che non lo hanno ancora fatto ribadiscono il loro impegno di firmare la Convenzione e di adoperarsi per la sua tempestiva ratifica affinché possa entrare in vigore quanto prima possibile;
- riesamineranno i progressi compiuti a tale riguardo in occasione del prossimo Consiglio dei Ministri;
- appoggeranno i controlli concordati, in particolare, in seno al Gruppo Australiano, ed introdurranno efficaci procedure per il rilascio di licenze e per

assicurare il rispetto delle normative per quanto riguarda i precursori delle armi chimiche elencati negli esistenti regimi di controllo, le attrezzature a doppio uso relative alle armi chimiche, gli agenti patogeni relativi alle armi biologiche nonché le attrezzature a doppio uso relative alle armi biologiche.

Tecnologia missilistica

- appoggeranno le direttive del Regime di Controllo della Tecnologia Missilistica (MTCR), si impegneranno a controllare l'esportazione di missili, tecnologie e attrezzature conformemente alle direttive e all'annesso ed incoraggeranno iniziative per far sì che gli Stati partecipanti interessati aderiscano all'MTCR.

III

Ciascuno Stato partecipante inoltre:

- adotterà iniziative appropriate per recepire gli impegni di cui alla Sezione II nelle sue leggi, normative e procedure che regolano la non proliferazione delle armi di distruzione di massa e dei relativi missili vettori, della tecnologia e delle conoscenze pertinenti;
- promuoverà iniziative internazionali improntate alla cooperazione per offrire a scienziati ed ingegneri del settore degli armamenti l'opportunità di rivolgere la loro competenza verso attività di natura pacifica, anche utilizzando i mezzi istituzionali disponibili;
- scambierà informazioni, fra l'altro nel contesto del dialogo per la sicurezza nell'ambito del Foro di Cooperazione per la Sicurezza (anche tramite seminari e gruppi di lavoro) in merito alle legge, alle normative e alle concrete misure nazionali per assicurare il rispetto e l'attuazione dei regimi di non proliferazione;
- adotterà tutte le misure appropriate per impedire, nei limiti dei suoi mezzi costituzionali e legislativi, che i suoi cittadini intraprendano attività che non sono conformi ai presenti principi concernenti la non proliferazione di tutti i tipi di armi di distruzione di massa.

Per ulteriori informazioni
sull'Organizzazione per la Sicurezza e la
Cooperazione in Europa e le sue attività:

Segretariato OSCE
Kärntner Ring 5-7
A-1010 Vienna (Austria)
Telefono: (+431) 514 36-0
Telefax: (+431) 514 36-99
E-mail INTERNET address:
pm-dab@osce.org.at

Per altre copie del presente documento e per
altri testi pubblicati dall'OSCE:

Ufficio di Praga del Segretariato dell'OSCE
Rytířská 31
CZ-110 00 Prague 1 (Czech Republic)
Telefono: (+422) 216 10-217
Telefax: (+422) 2422 38 83 or 2423 05 66
E-mail INTERNET address:
osceprag@ms.anet.cz